

Brennero ↑

Bressanone ↓

Stazione Le Cave

Sacco

SS 12

ISARCO

A 22

Centrale espositiva di Sacco

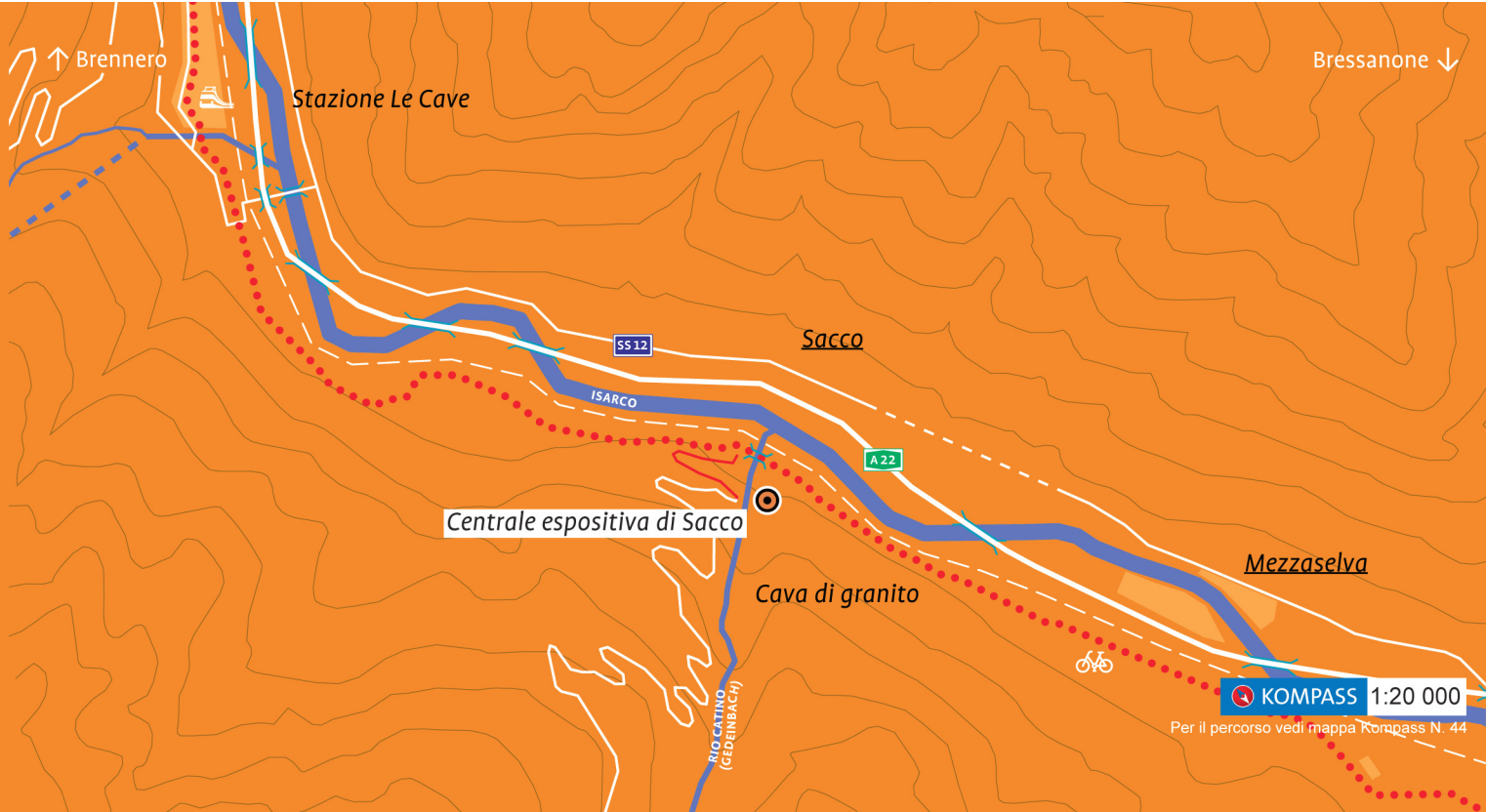
Cava di granito

Mezzaselva

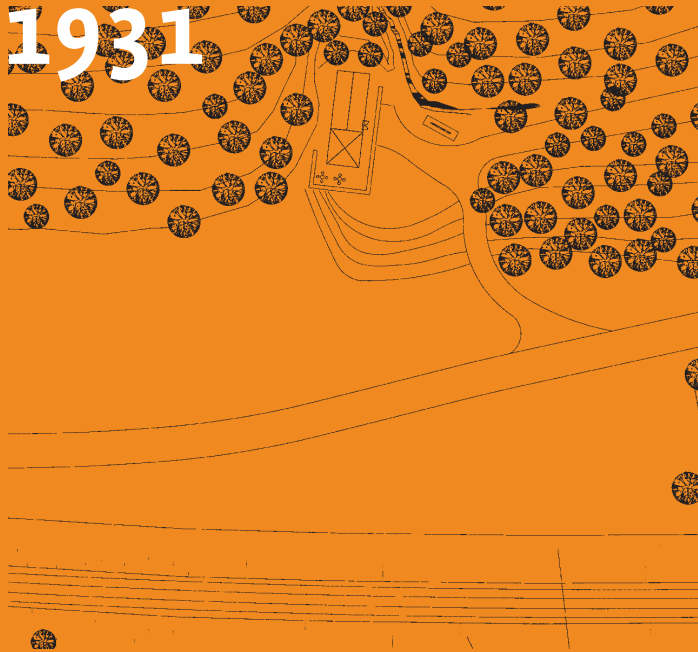
RIO CATINO
(GEDENBACH)

KOMPASS 1:20 000

Per il percorso vedi mappa Kompass N. 44



1931



Centrale elettrica musealizzata di Sacco - Fortezza

La storica centrale idroelettrica di Sacco, nel comune di Fortezza, è situata in un'oasi verde lungo la pista ciclabile sul lato destro dell'Isarco. La centrale venne realizzata nel 1931 da Francesco Fischer, l'allora proprietario dell'Hotel Sachsenklemme (Sacco), ed è rimasta in esercizio sino al 2001. L'impianto in disuso è stato trasformato nella prima centrale museale automatizzata della regione alpina. La centrale è raggiungibile anche a piedi con una passeggiata di un quarto d'ora partendo dall'Hotel Sachsenklemme.

INDIRIZZO *Centrale elettrica di Sacco, Weiler Sack*

CONTATTI *Comune di Fortezza, Tel. 0472 458631*

Associazione Turistica Bressanone, Tel. 0472 836401

Impianto musealizzato di Sacco. Architettura: Markus Scherer, Mario Hägele, Dieter Bartenbach (luci). Progetto: Fritz Starke. Committenti: Comune di Fortezza, Azienda Servizi Bressanone, Scuola Professionale Bressanone.



CENTRALE MUSEALIZZATA DI SACCO - FORTEZZA

La vecchia centrale idroelettrica di Sacco (Sachsenklemme) nel comune di Fortezza è situata su un rilievo circondato di verde tra Mezzaselva e Le Cave. Questa centrale oggi è adibita a scopi didattico-museali ed è la prima nella regione alpina a funzionare senza personale. Si trova sulla sponda orografica destra dell'Isarco, in vista di uno storico sito bellico. Qui nel 1809, l'anno dell'insurrezione irredentistica del Tirolo, in località "Sack", una frana di massi si abbatté su un contingente di truppe bavaresi e sassoni. La centrale fu costruita nel 1931 dall'allora proprietario dell'Hotel Sachsenklemme Francesco Fischer ed è rimasta in esercizio sino al 2001. Il progetto, datato 1929, è di Adolfo Schumacher.

Il punto di derivazione dell'acqua dal rio Catino è situato a 1.266,6 m di quota. La potenza dell'impianto oscillava tra i 35 kW invernali e i 100 kW estivi. Oggi la centrale è azionata da una quantità massima d'acqua di 1 l/s, da cui deriva un picco di potenza elettrica di 4 kW. In origine la quantità media d'acqua derivata era di 20 l/s con un salto nominale di 444,6 m e una potenza erogata nominale media di 87,17 kW. L'impianto era così in grado di alimentare 30 utenze domestiche, nonché l'Hotel Sachsenklemme. L'acqua di scarico era di tale purezza che poteva essere



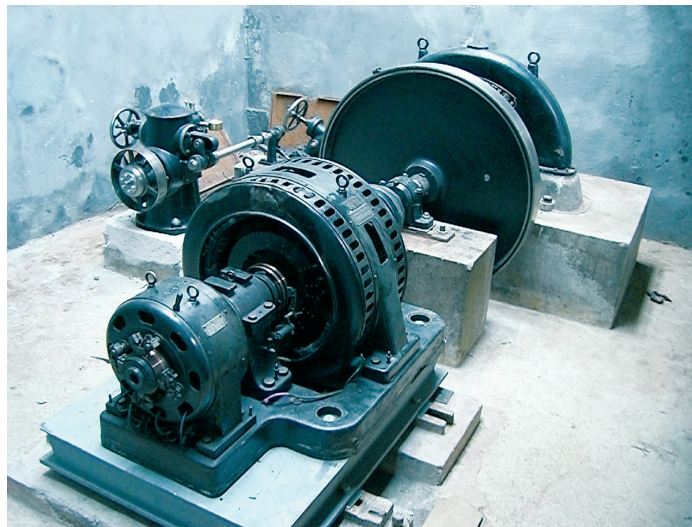
La centrale restaurata nel 2008; la turbina, il volano, i comandi, il generatore, l'eccitatore, il quadro, il trasformatore e la distribuzione sono rimaste pressoché originali grazie al restauro della Scuola Professionale di Bressanone; attraverso un pulsante tutti i macchinari vengono azionati mostrando al visitatore il funzionamento della centrale.

poi riutilizzata dal vicino cartonificio von Pretz.

La centralina è stata sostituita da una nuova e più potente centrale l'11 maggio del 2001 e, sia pur in disuso, è stata mantenuta quale impianto didattico-museale. La turbina, il volano, i comandi, il generatore, l'eccitatore, il quadro, il trasformatore e la distribuzione sono nella quasi totalità perfettamente originali, grazie all'opera di restauro da parte degli allievi della Scuola Professionale di Bressanone. Premendo un pulsante situato all'esterno si attiva l'impianto nella sala macchine rendendo osservabile il procedimento di produzione della corrente elettrica.

Un nuovo tetto dotato di lucernario ripara l'edificio dagli agenti atmosferici. L'accesso alla sala macchine è una vetrina antisfondamento che consente di ammirare l'impianto mettendolo al contempo al sicuro da atti vandalici.

Nell'area esterna, vicino al bacino di scarico, una griglia in ferro poggiata sulla muratura esistente consente di raggiungere la cascata. Uno specchio d'acqua, evidenziato da un'illuminazione discreta, completa il percorso. Grazie a piccoli, ma centrati interventi si è così ottenuta l'evidenziazione, sia da lontano che a distanza ravvicinata, di questo gioiello della tecnica.



Il gruppo restaurato all'interno della centralina